QUELLA FIAMMELLA D'AMORE ANCORA ACCESA

*“Sì, son gelosa ! Quasi tutti i giorni
sei in giro, fai il commesso viaggiatore,
ti spogli con le altre e quanto torni
non hai nessuna voglia a far l'amore !
Ti credi proprio che io son cretina?
Non ho capito che tu mi tradisci?
C'è sempre qualche stupida squaldrina !
Io sto soffrendo e tu non lo capisci !”*

... E lei si sciolse mestamente in pianto !

Il povero marito restò muto,
in verità non era affatto un santo,
sapeva, invece, d'essere cornuto,
perch'era lei che quando lui tornava
si rifiutava sempre a far l'amore.
Pensava che lei, spesso, recitava
e lo trattava come un traditore,

ma lo faceva per giustificare
la propria solitudine fittizia,
e, invece, non voleva rinunciare
ai suoi amanti, fonte di delizia.

*“Ti lascio i soldi sopra al comodino,
stavolta devo andare su a Trieste,
per una mostra, poi, in quel di Torino,
sarò di nuovo a casa per le feste !”*

Così le disse Antonio abituato
a quelle scene quando lui partiva.

Posò il denaro, la baciò svagato,
... ma lei faceva finta che dormiva ...

La storia durò a lungo, fino a quando,
il povero commesso viaggiatore,
finì in galera, truffe, contrabbando
di sigarette e merce di valore.

La moglie fu, purtroppo, incriminata
per la complicità con il marito,
in quanto giù in cantina fu trovata
la refurtiva, ... bene requisito.

La donna uscì per prima, andò in galera
per chiedere al marito spiegazioni,
non conoscendo la sua vita vera,
sapeva solo delle imputazioni.

Lui le rispose: *“Eri troppo presa
a far l'amore con i tuoi amanti,*

*volevi solo i soldi per la spesa,
per i profumi e vesti stravaganti.
Di me non t'importava proprio niente,
il tuo disinteresse era palese,
desideravi che io fossi assente
per qualche settimana o qualche mese
per vivere di sesso e di allegria
coi vari spasimanti-vitelloni.
Adesso vuoi saper la vita mia?
Ebbene, sì, ti devo spiegazioni ...*

*Viaggiovo per studiare le rapine,
appostamenti in macchina per ore,
un "lavoraccio" di pazienza, e, infine,
passavo all'offensiva con vigore.
Al mio ritorno andavo giù in cantina,
vi nascondevo tutto il materiale,
e salivo da te, che 'genuina',
ti dimostravi poco coniugale.*

*... Così chiedevo il sesso alle puttane,
che, spesso, frequentavan le stazioni,
con te non c'era il suono di campane,
ci siam scambiati solo umiliazioni !
Sarai venuta, certo, accompagnata,
in macchina, dal solito 'stallone',
sei libera, non sei più vincolata
a un uomo con tre anni di prigione !"*

*Rispose: "Son venuta con il treno,
anch'io ho sbagliato, adesso sono sola,
t'aspetterò e senza più veleno,
per star con te, se questo ti consola !"*

**La fiamma dell'amore restava accesa,
ci fu silenzio, con lo sguardo fisso,
sorrisero contenti per l'intesa
che li portava ... fuori dall'abisso !!!**